



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
IV Domenica di Quaresima. -19 marzo 2023

Liturgia della parola: *1Sam 16,1b.4.6-7.10-13-; **Ef 5,8-14; ***Gv 9,1-41

La Preghiera: *Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla*

È un incontro che avviene per caso quello raccontatoci da Giovanni nel nono capitolo. Gesù e i suoi discepoli passano accanto ad un mendicante cieco e questo suscita una domanda nei discepoli: «chi ha peccato... perché sia nato cieco?»: è l'occasione per manifestare l'opera del Padre, cioè il suo modo di offrire salvezza. Così Gesù usa un modo delicato di guarire il cieco: impasta con la saliva dell'argilla, la spalma sugli occhi del cieco e gli comanda di andare a lavarsi in una piscina vicina. Il miracolo non è stato richiesto, non c'è stata alcuna dichiarazione di fede, quando avviene Gesù non è presente. È come se Gesù volesse rispettare fino in fondo la libertà di questo uomo di accoglierlo o anche di rifiutarlo, come era avvenuto con un paralitico in precedenza (cfr. Giovanni 5). Gesù sa che non si può essere forzati a credere e che ogni pressione, anche a fin di bene, sarebbe dannosa e negherebbe l'immagine paterna di Dio. Così adesso l'uomo che ha riacquisito la vista deve farsi carico della sua nuova situazione.

Nel racconto di Giovanni questo avviene attraverso tre confronti: il primo con i vicini e alcuni che lo conoscono, il secondo e il terzo con un gruppo di farisei che pretendono spiegazioni sul presunto miracolo e su colui che lo ha operato.

In questa situazione l'uomo guarito dalla cecità fa un cammino di fede in cui passa da affermare che Gesù è un profeta, un inviato di Dio, a credere in Gesù come Figlio dell'uomo e infine a riconoscerlo nel volto di colui che gli sta parlando e a confessarlo come Signore e Dio.

Qui, attraverso l'esporsi in prima persona, al punto da essere pesantemente offeso e cacciato in malo modo (v. 34) l'ex cieco manifesta di avere un animo retto: è come se la cecità avesse

portato quest'uomo ad una essenzialità che lo rende capace di onestà, di una rettitudine nel parlare e nell'agire che da un lato lo mette in contrasto con i rappresentanti ufficiali del giudaismo e dall'altro gli consente di incontrare realmente Gesù come Messia e Signore.

Questo episodio, però, ci mette davanti un'immagine insolita del cammino di fede perché colui che era nato cieco non sa fare dei discorsi precisi su Gesù e neppure sa organizzare la sua conoscenza secondo idee teologiche particolari o attribuirgli dei titoli speciali: tutto in lui rimane un po' nebuloso, misterioso, impreciso dal punto di vista del sapere e, nello stesso tempo, assolutamente limpido dal punto di vista dell'azione. Egli si affida totalmente, si consegna nelle mani di colui con cui ha un faccia a faccia per la prima volta. L'inizio della fede è sempre un rischio, ci suggerisce Giovanni, perché si fa una scelta di tutto se stesso senza garanzie o assicurazioni.



Non a caso questa situazione trova il suo negativo nei farisei che seguono Gesù e che provocati dalle sue affermazioni gli chiedono: «siamo ciechi anche noi?» (v.41), pretesa di autosufficienza cui Gesù replica molto duramente perché l'ostacolo maggiore al credere in Lui sta esattamente in una pretesa orgogliosa di possedere già una conoscenza di Dio che esonera dal rischio della fede. Come Gesù aveva fatto presente a Nicodemo (cf. Giovanni 3,1-21), per iniziare a credere occorre spogliarsi del proprio sapere, occorre farsi vuoto delle proprie idee e teorie su Dio per accogliere la rivelazione del vero volto del Padre attraverso la persona e l'opera di Gesù.

A questo si aggiunge anche un altro aspetto che i discepoli e gli aspiranti tali, devono seriamente valutare. Entrare in relazione con Cristo

dice di mettere in conto di incontrare opposizioni, contrasti, anche freddezza e distacco da parte di familiari e amici, fino ad arrivare a forme di esclusione o di emarginazione. Se al contrario si preferisce una vita ordinaria, tranquilla ma gri-

gia, basta fare come il paralitico cioè non prendere posizione ed interessarsi solo di se stessi. Certo, in questo modo non ci si scomoda, non si entra in contrasto con gli altri uomini, ma con Dio? (d.Stefano Grossi)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Sotto il loggiato i volontari di ANT offrono uova di cioccolato per finanziare le proprie attività.

Nei Venerdì scorsi sono stati raccolti: € 1210 per l'aiuto alla Chiesa che Soffre; € 1250 per le missioni in Congo dei Padri Comboniani.

✠ I nostri morti

Faggi Luca, di anni 24 e Faggi Francesca, di anni 51, via della Sassaiola 2; Tanto dolore e tanta bellezza hanno accompagnato le esequie di lunedì 13 marzo alle 14 in Pieve. La calda presenza del gruppo Scout e dell'Associazione la Fonte dove Luca faceva servizio con umiltà e generosità, hanno testimoniato la statura umana del nostro giovane amico. Oltre alle tantissime persone e amici presenti alla messa, hanno celebrato una decina di preti, tra cui don Giacomo Ubbiali, sceso da Bergamo, che ha rivolto un caro saluto anche a Francesca. Rivolgiamo ancora un pensiero e una preghiera alla famiglia Faggi.

Cammino sinodale

Per riprendere il cammino sinodale a livello comunitario, è prevista una
**ASSEMBLEA SINODALE
PARROCCHIALE**

**Oggi domenica 19 marzo
ore 15.00-18.00**

Nel teatro San Martino dell'oratorio.

Si raccomanda la partecipazione.

Il contributo di ciascuno è prezioso. Il metodo sarà sempre quello della conversazione spirituale, con i suoi tre passi: la presa di parola da parte di ciascuno dei partecipanti, così che nessuno resti ai margini; l'ascolto della parola di ciascuno da parte degli altri e delle risonanze che essa produce; l'identificazione dei frutti dell'ascolto e dei passi da compiere insieme.

L'incontro fa parte della seconda tappa del cammino sinodale universale.

Appuntamenti della Quaresima

◆ Attorno alla **PAROLA**

I **Martedì** di Quaresima **alle 21.00, in chiesa**, per un tempo dedicato ad un *ascolto pregato* della Parola di Dio, con una lettura guidata (LECTIO) e tempo di silenzio e meditazione.

Vuol essere un modo per aiutarci a rimettere al centro della nostra vita e della comunità la Parola di Dio, in un contesto di preghiera e di ascolto di sé, come riferimento per il nostro discernimento della volontà di Dio.

Ci fermeremo sul cap. 17 di Giovanni, in quattro tappe: **"Nell'amore del padre"**

Ultimo appuntamento Martedì 21 marzo.

◆ Attorno al **PANE dell'EUCARESTIA**

**Ogni VENERDÌ di QUARESIMA
s. Messa di carità - ore 20.00**

La messa è all'ora di cena per proporre il **digiuno quaresimale**. Le offerte raccolte nella messa, saranno destinate ad una iniziativa di carità, diversa per ogni venerdì.

Venerdì 24 marzo - don Vincenzo Russo, a favore della Madonnina del Grappa – Per intenzione di don Vincenzo le offerte saranno destinate alle famiglie di operai che hanno perso il lavoro. Dopo la messa, con chi vuole, ci fermeremo in salone per un incontro-testimonianza con gli operai della GKN.

Venerdì 31 marzo – per l'Operazione Mato Grosso

**Ci sarà messa con la stessa intenzione
di carità anche al mattino alle 9.30**

(come sempre il venerdì non c'è messa alle 7).

Adorazione del SS. Sacramento

Adorazione guidata sulle letture della domenica successiva, ogni giovedì dalle ore 17 alle ore 18.

CENTRO Caritas parrocchiale

Chicco di grano - 3471850183

Nel carrello presente nel chiostro raccogliamo viveri per i poveri. Cosa si raccoglie? Pasta riso zucchero olio, scatolame vario, alimenti non deperibili. I viveri possono essere anche portati nella sede in piazza della chiesa 90, dal martedì al venerdì ore 16:00-18:00. Grazie di cuore.

Pulizia della chiesa

Ogni Lunedì dalle 9.00 **pulizia della chiesa.**

Chi fosse disponibile a dare una mano contatti Roberta 3389464239 o si presenti direttamente in chiesa lunedì alle 9.00. Grazie.



Cori parrocchiali

Quello del canto è un servizio importante che aiuta a pregare bene e rendere più belle le nostre celebrazioni. Per far parte del

coro, non servono particolari doti canore, ma un po' di buona volontà e il desiderio e il piacere di cantare. Esistono due gruppi coro in parrocchia:

Coro Polifonico adulti: canta nelle solennità e in altre messe festive con date concordate in anticipo. Le prove in genere il **martedì** alle 21.00 in chiesa. Chi volesse partecipare può far riferimento a Sandro 3479456700.

Coro "delle 10.30": anima la messa della domenica mattina e altri appuntamenti particolari. Le prove in genere il **lunedì** alle 21.00 in chiesa. Chi volesse partecipare può far riferimento a Letizia 3391390000.

Coraggio, Fatevi avanti!

Pieve di San Martino

... AD CRUCEM EUNDUM EST

Il Crocifisso della Pieve di San Martino

Narra Passione, Morte, Resurrezione

di Nostro Signore Gesù Cristo.

Conversazione di Mario Casini

Martedì 4 aprile - ore 21

Introduzione musicale

Camerata Mozart 2000 Toscana Giovani

dei Padri Scolopi

diretta dal Maestro Gilda Martini.

Corso di matrimonio

Il prossimo corso di preparazione al matrimonio avrà inizio **giovedì 13 aprile alle ore 21**. Sono 6 incontri più una domenica di condivisione.

ORATORIO PARROCCHIALE S. Lulji

ORATORIO DEL SABATO

Per tutti i bambini/e e ragazzi /e (dai 6 ai 13 anni)

Ogni sabato dalle 15.30 alle 18.00

Sabato 25 marzo: attività in oratorio (visita agli anziani e malati della parrocchia)

Sabato 1 aprile: camminata alla chiesa della Madonna del Piano

Incontro animatori per oratorio estivo

Domenica prossima 26 marzo

dalle 17 alle 19.30 circa.

Stiamo cominciando a pensare all'estate. Riproveremo le settimane di oratorio estivo (appena finita la scuola) e i campi estivi residenziali (seguono le date). Per prepararci bene e organizzare per tempo il team adulti, ragazzi e giovani responsabili come animatori, ci incontreremo domenica prossima. Importante la partecipazione di tutti coloro che pensano di essere presenti per questo servizio a cui si sentono chiamati.

- **CAMPO MEDIE** alla Casa Colonia Feltrina Passo Cereda – da Domenica 9 al 15 luglio

- **CAMPO ELEMENTARI** al Villaggio don Orione (Figliano, Borgo s. Lorenzo) - da lunedì 28 agosto a domenica 3 settembre (o sabato 2)

Le iscrizioni saranno dopo Pasqua, quando saranno dati i dettagli; ma intanto diamo le date perché possiate organizzarvi.

Tesseramento all'oratorio 2023

"INSIEME PER FARE RETE"

anspi Socio Ordinario 10,00 Euro

Socio Sostenitore 15,00 Euro

- Per poter usufruire in piena legalità e sicurezza dei Servizi e delle attività proposte dall'Oratorio
- Per una maggiore copertura assicurativa
- Come un segno concreto di sostegno all'Oratorio della comunità parrocchiale.

In diocesi



VIA CRUCIS DEI GIOVANI

Venerdì 31 marzo si svolgerà la Via Crucis dei giovani, organizzata dall'Arcidiocesi con la partecipazione dell'Arcivescovo Card. Giuseppe Betori. Il tema della Via Crucis di quest'anno è "Con gli occhi dei giovani. Spera nel Signore e segui la sua via"; e saranno i ragazzi di alcune scuole superiori della diocesi fiorentina ad accompagnare i fedeli nella preghiera, attraverso delle meditazioni scritte da loro.

Inizio alle 20.30 sul sagrato di Santo Spirito dove un gruppo di giovani della Parrocchia di S. Casciano farà un'animazione che introduce al momento di preghiera.. Alle 21.00 avrà inizio la processione, che da Santo Spirito si snoderà lungo le vie di Firenze per arrivare a Santa Croce verso le ore 22.00. Qui, sul sagrato della basilica, è prevista l'ultima stazione della processione prima dell'ingresso in basilica, per un momento di raccoglimento e la benedizione del Cardinale Betori.

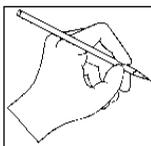
INCONTRO INTERRELIGIOSO DI RIFLESSIONE E PREGHIERA

L'Ufficio per la pastorale delle migrazioni della diocesi di Firenze promuove un incontro di riflessione e preghiera interreligiosa. Partecipano:

- Izzedin Elzir, imam di Firenze
- Don Giovanni Martini, direttore Ufficio diocesano per la pastorale delle migrazioni
- Francesco Marfè, pastorale della Chiesa evangelica valdese di Firenze

L'incontro si tiene Lunedì 21 marzo alle ore 21,00 al teatro "La Fiaba" via delle Mimose 12 (zona Isolotto)

II BANCO ALIMENTARE DELLA TOSCANA invita chi è interessato a conoscere la sua attività al suo **OPEN DAY** sabato 25 marzo dalle ore 10,00 alle 17,00 presso il Centro Alimentare Polivalente – MERCAFIR (entrata da via dell'Olmatello 2/8 Firenze). Per prenotare la visita: comunicazione@toscana.bancoalimnetare.it



APPUNTI

Maurizio Patriciello
Avvenire 15/3/23

La pace. Il regalo che chiede Papa Francesco

Pace! La desideriamo – nel profondo del cuore – tutti, per tutti. Pace in Ucraina, in Russia, in ogni parte di questo nostro povero mondo, drammaticamente bello e tormentato. È una piantina fragile, la pace, che necessita di essere seminata, innaffiata, curata. Diamole questa possibilità. La guerra – comunque la si chiami, ovunque si combatta – è spietatamente orribile. Le armi assassine nel giro di poche ore distruggono le fatiche di intere vite, intere civiltà. Peggio, distruggono la speranza per il futuro e la fiducia nei fratelli. Per i suoi dieci anni di pontificato, papa Francesco ha chiesto il dono della pace. È felice di andare in Ucraina, ma solo se può essere accolto anche in Russia. Bello.

L'uomo vestito di bianco non può dare, nemmeno per un solo istante, l'impressione che parteggi per un popolo o per un altro. Le sue non sono solo preoccupazioni politiche ma altamente umanitarie. Piange, Francesco. E noi con lui. È difficile per tutti ritornare sui propri passi, è difficile cedere alla prepotenza del più forte, è difficile stringersi la mano dopo essersi odiati. C'è bisogno che qualcuno corra in aiuto dei contendenti senza umiliarli. È giunta l'ora, dopo più di un anno di agonia, di mettere a tacere le armi, di smetterla di soffrire e far soffrire. È giunta l'ora di guardare negli occhi i bambini terrorizzati e trovare il coraggio di abbracciarli. È giun-

ta l'ora di permettere alla ragione, illuminata dalla fede, per chi crede, di prendere il sopravvento.

Tacciano le armi e tutti quelli che hanno interesse a produrle e possederle. La pace necessita del nostro aiuto. Francesco è disposto a tutto. Diamogli la possibilità, accogliamo come fratello. Fratello di tutti. Lui non teme di essere strumentalizzato. Non teme il fallimento, non cerca il successo personale. Ha fiducia. Sa che nel cuore di ogni uomo si nasconde sempre un fondo di bontà. La guerra non può non fare orrore anche a chi l'ha scatenata e la combatte. Fa così tanto orrore che ci accontentiamo di leggere bollettini e cifre algide, ma preferiamo non guardare foto e video di quel che realmente accade. E corriamo ai ripari, inventando linguaggi asettici, nascondendo, sminuendo, mentendo. La verità è che migliaia di innocentissime persone muoiono dilaniate, altre restano mutilate per il resto della vita. E tra queste ci sono i bambini, verso cui abbiamo solo doveri. I bambini ucraini, russi, che hanno gli stessi diritti dei loro coetanei in ogni parte di questo mondo opulento e distratto.

Accogliete il Papa, fratelli e sorelle russi e ucraini, religiosi e laici. Accogliete, Francesco, fratelli e sorelle nelle cui mani stringete la vita e il futuro delle odierne e future generazioni. Egli viene per gettare un ponte sul fossato che si sta allargando a dismisura tra i vostri popoli. Accoglietelo, meglio, accogliamo tutti, perché le sue parole, i suoi gesti, la sua sofferenza, la sua preghiera, saranno a beneficio di ogni Chiesa che si rifà al Vangelo, a ogni comunità che crede in Dio, a ogni uomo amante della pace, agnostico o ateo che sia. Mettiamoci in ascolto. Accogliamo il suo abbraccio sofferto, sincero, fraterno. Dio è più grande del nostro cuore, i cristiani lo sanno. Il Vangelo li ha educati alla misericordia, alla giustizia, alla bontà, al perdono. Riprendiamolo in mano, in questi giorni che ci separano dalla Pasqua. Mettiamolo al centro delle nostre case, delle nostre chiese, delle nostre vite. Facciamolo gridare. Agli specialisti e alla storia il compito di studiare e interpretare questa ulteriore guerra nel cuore dell'Europa, all'inizio del terzo millennio.

Noi vogliamo solo dire ai fratelli russi e ucraini che l'atroce sorte cui sono sottoposti ci riempie l'animo di amarissima sofferenza. E implorarli: "Allargate le braccia e il cuore a Francesco. Lui vi ama. Con voi, per voi, per i vostri figli è disposto a tutto, pur di ottenere il dono della pace, senza la quale vivere è un tormento".